

## **Antonio Meo**

*Laurea in medicina nel 1975, specializzazione in Pediatria nel 1978, perfezionamento in neonatologia nel 1980. Assistente ospedaliero di Pediatria a Rovigo fino al 1983, poi Pediatra di Famiglia a Rovigo.*

### **Che cosa pensa di una norma che sancisca il testamento biologico?**

Dipende da quale significato si attribuisce alla parola testamento biologico: se col testamento biologico si vuol mantenere (imperfettamente e indirettamente) il dialogo medico-paziente in quelle condizioni che rendono impossibile un dialogo diretto, non ho alcuna obiezione; se invece si tratta di dare al medico disposizioni anticipate vincolanti, soprattutto finalizzate all'eutanasia, non lo condivido assolutamente. Del resto le disposizioni finalizzate all'eutanasia non sono vincolanti neppure se attuali. Il diritto di rifiutare le cure è un'altra cosa, e il testamento biologico potrebbe essere uno strumento teoricamente corretto a questo fine, ma è quasi sempre praticamente inutilizzabile per l'inevitabile incertezza che una volontà espressa precedentemente possa realmente esprimere la volontà attuale.

### **Che cosa intende per accanimento terapeutico?**

Voler fare a qualunque costo qualunque cosa pur di ottenere un risultato clinico che ragionevolmente è impossibile da raggiungere.

### **Che cosa intende per eutanasia?**

Un'azione o un'omissione finalizzate a causare la morte del paziente, in genere per risparmiare al paziente, o a chi gli sta intorno, il peso della malattia.

### **Nel codice deontologico ci sono le risposte necessarie a questa problematica?**

Suppongo di sì, ma non ho approfondito ancora l'esame del nuovo codice deontologico per poter rispondere compiutamente a questa domanda.

### **C'è e in che cosa consiste il conflitto tra volontà espresse in precedenza dal paziente e posizione di garanzia del medico?**

Posizione di garanzia del medico: cosa si intende? Se intendiamo la garanzia che il medico non rischi procedimenti giudiziari per il suo comportamento di fronte alle volontà espresse precedentemente dal paziente, ritengo che il rischio non sia più elevato rispetto a qualunque altro atto medico, e in particolare di fronte alle volontà espresse attualmente.

### **Nel corso della sua professione ha mai avuto problemi, nel senso di denunce legali, nel caso di interventi contrari alle indicazioni del paziente che pur hanno consentito di salvare la vita o di ristabilire un equilibrio di salute o di sospensione di terapie sproporzionate da cui è derivata la morte del paziente?**

No!

### **Può indicare la differenza tra testamento biologico e pianificazione dei trattamenti, contestualizzata nella relazione medico-paziente?**

Il testamento biologico non è ancora una realtà nella giurisprudenza italiana. Però chiunque può già attualmente esprimere per iscritto ciò che esprimerebbe al medico in una ipotetica situazione futura. Il medico ne terrà conto, come terrebbe conto delle volontà espresse attualmente, ma interpretando, facendo una trasposizione di queste volontà al momento attuale. Se il testamento biologico è questo non vedo differenza tra le due cose. Se il testamento biologico è altro, è ovvio che ci sia differenza.

**L'implementazione delle cure palliative e dell'assistenza domiciliare, delle strutture di lungodegenza e degli Hospice possono essere una risposta all'eutanasia e all'abbandono terapeutico? Come si presenta la sua realtà geografica da questo punto di vista?**

Non è l'unica risposta, ma è una delle risposte importanti. Nella mia Asl sono offerti questi servizi, ma in misura non pienamente sufficiente a tutte le necessità.

